

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tarate ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degl'articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IMPIEGATI GIUDIZIARI

(Vedi numero di ieri)

Ecco la risposta del ministro di grazia e giustizia, alla domanda, di cui abbiamo riferito ieri, il tenore, dell'onorevole Morpurgo, sugli impiegati giudiziari collocati in disponibilità nelle provincie venete e di Mantova:

«La condizione della magistratura del regno, mi è a cuore quanto, e, se mi è lecito dirlo, ancor più di quello che possa esserlo all'onorevole Morpurgo. Gli sono perciò grato di avermi messo, colla sua domanda, in condizione di fare delle dichiarazioni, le quali, spero, varranno a calmare delle preoccupazioni, e ad assicurare gli animi, per quanto è possibile.

«Io desidero, quant'altri mai, di collocare in ufficio i funzionari giudiziari che rimasero in disponibilità nel Veneto per l'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario. Se non hanno potuto essere tutti collocati finora, ciò è dipeso non da oblio da parte del ministero, ma da parecchie ragioni che non accade ricordare, le quali sono state certo indipendenti dalla sua volontà. Un po' la questione di residenza, un po' quella della graduazione di questi funzionari e della loro assimilazione ai magistrati del novello ordinamento giudiziario, (questione che ha dovuto essere sottomessa all'esame del Consiglio di Stato per ben due volte), sono state cagioni che hanno impedito di collocare tutti questi funzionari, per quanta opinione si avesse della loro virtù e della rispettiva loro capacità.

«Al primo di questo mese non vi era pertanto da provvedere che al

collocamento di due pretori, di cinque segretari di Consiglio, di 68 o 69 aggiunti giudiziari, e di 8 o 10, non ricordo bene, impiegati di ordine e di cancelleria.

«Dal primo del mese, uno dei tre pretori e quattro dei cinque segretari di Consiglio sono stati, con decreto ultimamente firmato dal Re, nominati giudici di tribunale civile. Agli altri due pretori ed al quinto segretario di Consiglio, non ha potuto essere provveduto, precipuamente perchè hanno dichiarato di non volersi allontanare dalla Venezia, o, tutto al più, dalle vicine provincie, e siccome in quei luoghi non vi era posto disponibile, così è stato impossibile poterli collocare.

«Dei 68 o 69 aggiunti giudiziari uno, o due sono stati anche nominati di recente giudici di tribunale, e cinque o sei pretori; agli altri si provvederà man mano, secondo il loro merito e la loro capacità.

«La legge che sarà votata quest'oggi, la quale accresce il numero di alcuni magistrati presso alcune Corti e alcuni tribunali, darà luogo ad un movimento nella magistratura che lascerà parecchi posti da occupare. Parecchi posti sono anche di presente vuoti nelle preture, al cui ufficio ed al cui grado sono per l'avviso del Consiglio di Stato equiparati gli aggiunti giudiziari dell'antica magistratura veneta.

«Stante questa condizione di cose si provvederà, io spero, il più brevemente possibile, al collocamento dei rimanenti aggiunti giudiziari che si trovano in disponibilità, prescegliendo, per quanto è possibile, i più meritevoli per posti di giudici o sostituti procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali, collocando gli altri a quel grado cui sono

stati assimilati dal doppio avviso del Consiglio di Stato.

«Posso perciò assicurare l'onorevole Morpurgo, e con lui la Camera, che, tenendo conto delle condizioni presenti, e specialmente della legge che va a votarsi e del movimento cui essa potrà dare luogo nella magistratura, io ho la fiducia, e potrei dire la certezza, che prima che trascorra il termine della disponibilità, prima cioè del 1° settembre di quest'anno, saranno, meno qualche straordinario caso, regolarmente collocati ai rispettivi posti gli aggiunti giudiziari che sono in disponibilità, ed anche i pochi impiegati ed ufficiali di ordine e di cancelleria che sono ancora fuori pianta.

«Io spero che l'onorevole Morpurgo e la Camera vogliano essere soddisfatti di queste dichiarazioni, avendo fiducia, anche senza bisogno di una legge o di un provvedimento speciale, che la sorte di questi funzionari sarà regolarmente assicurata prima che trascorra il termine della loro disponibilità.»

Morpurgo soggiunge:

«Le cifre che l'onorevole ministro guardasigilli ha avuto la bontà di enunciare alla Camera spero avranno ancor più completamente giustificata la mia interrogazione.

«Del resto, dopo le spiegazioni così ampie, e dopo le assicurazioni così piene che l'onorevole ministro ha voluto dare alla Camera, io sarei bene indiscreto se non prendessi atto delle sue dichiarazioni e non lo ringraziassi della sua risposta.»

Scrivono da Roma, 14, alla Gazzetta d'Italia:

Da due giorni il Papa non si fa portare in portantina al giardino, temendo il forte vento e l'aria fresca

che si sente. I medici gli consigliano di usare grandissimi riguardi, perchè il miglioramento che si è manifestato nel suo stato, vale a dire nella sua digestione e nel suo respiro, può sparire da un momento all'altro se l'ammalato non cura scrupolosamente la sua salute.

Infatti, non si può dire che le gambe siano migliorate al pari dello stomaco, anzi, dopo essersi servito di una sola stampella, il Papa è ora costretto portarne due. I dolori che prova nei reni non sparirono, ma sono intermittenti, ed il menomo sforzo li risveglia.

Tuttavia la mente di Pio IX è sempre sana e chiara, ed egli non ha punto perduto la sua singolare memoria, nè ha dimenticato i vecchi rancori che nutrice contro tutti quelli che hanno offeso il suo amor proprio. Giovedì ricevè i generali capi d'ordine, in nome dei quali il padre Beckx gli lesse un indirizzo, ed egli lo abbracciò teneramente come il capo dell'ordine che non si vergognò di adularlo più di tutti i cortigiani e di conquistare in tal modo l'immensa preponderanza che ottenne sull'animo di un pontefice, già acerrimo nemico dei gesuiti, e sulla Chiesa universale ridotta in una succursale del Gesù.

Ma quando il giorno appresso il giovine duca di Ratibor, nipote del cardinale di Hohenlohe, andò ad ossequiarlo prima di lasciare Roma, il Santo Padre non volle neppure nominare il suo zio, reo di non aver voluto tornare a Roma e più ancora di essere l'amico di Guglielmo e di Bismark, i quali lo nominarono, benchè invano, ambasciatore di Germania presso la Santa Sede.

Pio IX, figurandosi di essere Gregorio VII redivivo, fa una guerra accanita all'impero tedesco e spera di

poterlo distruggere. Martedì passato egli mandava all'Osservatore Romano, un comunicato dettato a monsignor Cenni e che è un modello di virulenza da far arrossire Veuillot stesso. Richiamo la vostra attenzione sulle seguenti linee:

In questa occasione si volle trattare dell'ambasciata germanica presso la Santa Sede, e qualcuno propose la soppressione. Il principe Bismark si dichiarò contrario alla nomina dell'ambasciatore, ma con ciò non vuole sopprimere l'ambasciata; e non la vuole sopprimere per non rompere l'ultimo filo di nuove possibili relazioni col Papa. Sin qui la cosa va da sé, e certo noi non possiamo aspettarci altro trattamento da un capo di rivoluzionarii che mira a scovolgere tutta l'Europa e a rovesciare tutti i diritti, fatto arditamente tanto strepitose quanto inaspettate. Ma dove Bismark esce dai confini della serietà e si rende oltremodo ridicolo, gli è là dove parla della nomina del Papa, e con atto di grottesca superbia pretende riservarsi di esaminare la legittimità dell'elezione e lo stato del Papa eletto (!!) Questo è un altro saggio della cosiddetta pazzia ragionante, e solo da un ospite del manicomio possono venir fuori dichiarazioni così bislacche e sguaiate che attestano a un tempo ignoranza e prepotenza, frenesia di settario e audacia di uomo selvaggio. Noi, sebbene piccoli, non ci degniamo nemmeno di protestare contro si bestiali pretese che offendono diritti e consuetudini, e non abbiamo che disprezzo per chi abusando vilmente della sua forza, osa alzarsi sino a minacciare la più alta autorità della terra.

Dinanzi a questa caddero colossi molto più formidabili che non sia l'impero germanico. E per questo le

APPENDICE 4

Dell'arte e del Teatro Nuovo

DI PADOVA

Racconto aneddotico

C. LEONI

V.

Tumulti del 1820

A. Quaglio ucciso. G. Modena ferito.

Il divieto di partecipare alle prove degli spettacoli spiace tanto agli studenti, che indi a pochi di dello splendido successo della Fedra, fermentò in quegli animi bollenti sì che partorì un conflitto contro le guardie detti sbirri di Polizia.

Dopo reciproche provocazioni e ripetuti assembramenti si presso al Teatro, che nel Prato, la notte del 25 giugno scoppiò violento tumulto. E a nude spade barbaramente inseguiti i disarmati giovani, a sottrarsi fuggivano per

la via del Cappello dove fu trafitto e tosto morto Antonio Quaglio di Brescia, feriti Giovanni Gelmetti di Desenzano e più gravemente Gustavo Modena, come attestano i chirurghi prof. Ruggeri e Lorenzo Fabris. Documenti che rinvenni cogli altri nell'Archivio universitario.

Eccoli:

All'I. R. Tribunale criminale della R. città di Padova.

Il sig. Gustavo Modena, di Giacomo, in età d'anni 19, nativo di Verona studente d'anno secondo in Legge in questa I. R. Università, domiciliato nella Parrocchia dei Servi al n. 17, riportò nella scorsa notte una ferita fatta da strumento pungente e tagliente alla parte superiore ed interna del braccio sinistro avente quattro dita trasverse di lunghezza, ed altrettante di profondità, con lesione trasversale del muscolo bicipite, nonché di vari rami della arteria sotto ascellare e brachiale superiore, e forse anche di qualche diramazione nervosa; ferita accompagnata da gravissimi accidenti come emorragia grave, deliqui

ricorrenti ecc. ecc., motivo, per cui trovai il suddetto Modena in grave pericolo di vita. Attestiamo oltre di tutto ciò, che la detta ferita pericolosa può lasciare il superstite incomodo della perdita del braccio, o, per lo meno, dell'immobilità del medesimo.

Tanto affermiamo con nostro giuramento. In fede, ecc.

Padova 27 giugno 1820

LORENZO FABRIS

Prof. CESARE RUGGERI.

E dell'ucciso Antonio Quaglio, ecco l'attestato medico ch'è nel detto Archivio: «Addì 27 giugno 1820. Padova.

Certifico Andrea Bozza chirurgo patentato d'aver esaminato il cadavere esangue d'un certo Quaglio di Rovigo (così asseriscono gli astanti) disteso al suolo supino sotto il portico della contrada del Cappello, e trasportato poscia per ordine del sig. commissario di Polizia nella chiesa di S. Daniele, fattone diligente esame, scopersi due ferite, la prima delle quali esistente al braccio sinistro vicino all'articolazione dell'omero coll'antibrac-

cio, profonda sino all'osso, dell'estensione di un pollice circa.

La seconda situata tra la settima ed ottava costa, a parte sinistra, della lunghezza d'un pollice ed 1/4 circa, profonda in cavità del torace con offesa di un tronco dell'arteria aorta, e del sinistro ventricolo del cuore, dalla quale sgorgando a gran copia il sangue fu causa della repentina sua morte.

«Il caso successe alle ore 2 1/2 ant., e tali ferite furono fatte d'arma a punta e taglio.

ANDREA BOZZA.

A storica luce dell'avvenimento trascrivò abbreviandolo il seguente:

Rapporto del Rettore Magnifico prof. A. Bonato sul tumulto degli studenti del giorno 25 giugno.

«La sera del 25 alle ore 9, gli studenti Francesco Zeni di Brescia e Giovanni Gelmetti di Desenzano furono affrontati da una massa di popolani, circa duecento, parte de' quali barcaioli del Bassanello, ed ingiuriando con parole villane il corpo degli studenti e passando alle vie di fatto li percossero,

ferirono e si salvarono colla fuga. Avvertito di ciò, l'ufficio di Polizia inviò varie pattuglie di militari e di birri. Intanto si unirono vari assembramenti di studenti, che agitati sparsero vieppiù l'allarme e la costernazione per tutta la città.

Ad un ora dopo mezzanotte gli studenti Antonio Quaglio di Polesine, Modena Gustavo di Verona, Ghiffi Costantino di Brescia partendo dal caffè Pedrocchi giunti in Prato, posti a sedere fuori del caffè, detto di Nicola, ordinarono d'esser serviti di caffè. Ma non essendoli si recarono al banco, dialogando sui fatti poco prima accaduti, e concludendo che bene spesso il giusto soggiace al birbante. Allora entrò nel caffè uno sconosciuto con altri, e furono i tre studenti rimproverati di quanto avevano detto, quindi insultati, finalmente percossi (provocazione evidente) a colpi di bastone e di coltello, a segno che il Quaglio restò tosto vittima del loro furore, e ferito il Modena pericolosamente nel braccio, ed il Ghiffi con-

provocanti spaccate di Bismark non destano nella gente assennata che un riso di compassione.

UNA LETTERA DI THIERS

Il *Courier de Meurthe-et-Moselle* pubblica la lettera seguente di Thiers a un abitante di Nancy, annunciata dal telegrafo:

« Mio caro signor de C.

« Vi ringrazio del vostro ricordo tanto amichevole, mi sono ritirato perchè, nella mia convinzione la più profonda, un Governo di partito in un paese come il nostro così deplorabilmente diviso, era un vero controsenso, e non poteva che accrescere le divisioni esistenti.

« Un Governo energico contro il disordine, moderato, benevolo, pacifico inverso tutti i partiti che non sono faziosi è il solo capace di calmare le passioni e di rimettere un po' d'unione e di benessere in Francia.

« Ho dunque preferito di ritirarmi piuttosto che seguire una politica che non era la mia, e che, d'altronde, piegando a destra era lontana dal piegare verso la maggioranza del paese.

« Ritorno al riposo, ai miei libri, ai miei amici, non desiderando null'altro che il ristabilimento della Francia.

« Tutto vostro di cuore. A. Thiers.

« Parigi, boulevard Malesherbes, 48, 7 giugno, 1873. »

RIFORMA IN IRLANDA

Lord John Russel nella seduta del 9 giugno, presentò alla Camera dei pari un suo progetto di legge su una riforma del governo in Irlanda, e ne sviluppò i principii con un lungo discorso. L'ottuagenario uomo di Stato si propone un triplice scopo: egli vuol identificare meglio politicamente l'Inghilterra e l'Irlanda, e per giungervi propone di abolire le funzioni di vicere d'Irlanda, si mulacro privo di senso di una indipendenza che non esiste più. A questa carica inutile egli sostituisce la rappresentazione dell'Irlanda in seno al Governo a mezzo di un ministro che sarebbe interprete dei bisogni e dei voti nel paese. In secondo luogo lord John Russel vorrebbe liberare l'Irlanda dall'influenza clericale e per giungere a ciò, egli intenderebbe togliere al clero la sorveglianza sulla pubblica educazione, affidandola invece al Consiglio scolastico di Dublino ed a quello che risiede a Westminster e che dirige tutte le scuole nell'Inghilterra.

In fine ed onde por fine agli assassinii così detti agrarii (vale a dire commessi dagli affittuoli su quei proprietari che non si piegano ai patti da essi imposti) lord Russel propone una revisione delle

tuso in varie parti, come risulta dai qui uniti Certificati. Nel rimanente della notte furono altrove maltrattati varii scolari. Nell'atto che *subordinò la serie di questi luttuosissimi avvenimenti*, non posso dispensarmi dal rappresentare alla *governativa sapienza* l'inquietudine somma degli studenti di questa Università, ai quali sembra che non si vegli colla dovuta attenzione alla *conservazione della loro sicurezza*. Come però non spetta a me il decidere ciò, invoco dall'Eccelso governo tutti quei più solleciti provvedimenti che, nella sua saggezza, troverà conveniente portare. Devo aggiungere che il corpo degli studenti mosso da un sentimento di pietà per l'infelice collega ucciso, mi chiese il permesso di prestare i funerali uffici come di consueto. Il che io non credetti di promettere, senza il previo avviso dell'Eccelso governo, che imploro al momento ritenendo che ogni disordine sarebbe tolto da qualche pattuglia di soldati.

Questo documento è gravissimo e

leggi penali e di quelle sul giuri. Il progetto di quel veterano del partito liberale fu ascoltato dalla Camera con rispettoso silenzio. Però esso non verrà certamente discusso nell'attuale sessione; ed è probabile ad ogni modo che se mai venisse attuato, esso non avrebbe miglior effetto, rispetto alla pacificazione degli animi irlandesi, di tutte le leggi che lord Gladstone fece votare a loro favore.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

La principessa di Russia accompagnata da una dama d'onore andò a far visita alla principessa Margherita al Quirinale.

Dopo, il principe Umberto lo accompagnò ambedue alla stazione per raggiungere S. M. la zarina che partiva.

MILANO, 15. — Domani si fermerà in Milano lo Stato Maggiore del generale Ferrero comandante il campo di Somma composto di un maggiore di Stato Maggiore, di un capitano, di un medico, di un commissario di guerra e di sei tenenti.

Nella ventura settimana i reggimenti di fanteria 33, 34, e 42 e 18 reggimento bersaglieri muoveranno per Somma e Gallarate, l'artiglieria (9 reggimento) e la cavalleria (20 reggimento, Roma) li raggiungeranno in luglio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Si legge nell'*Ordre* che malgrado i 74 voti di maggioranza che il signor Beulé avrebbe riportato nell'interpellanza riguardo alla soppressione del *Corsaire*, egli penserebbe a rimettere un portafoglio che non avrebbe accettato, nell'occasione della formazione del gabinetto, che per non intralciare delle combinazioni.

Il Principe Napoleone visitò ieri il signor Rouher, che è malato, nel suo castello di Cercey. A quanto si vuol sapere in circoli parlamentari, il Governo sarebbe risolto a sciogliere il radicale Consiglio Comunale di Lione e sostituirvi una Commissione provvisoria.

SPAGNA, 12. — Si ha da Barcellona: « Il cabecilla Miret con 1400 uomini sotto il comando superiore di don Alfonso ha prelevato 10.000 duros a Salente.

« Un distaccamento del reggimento di Savoia si è ammutinato a Tarrasco.

« Il comandante Cafella ha battuto la banda Hugues a Caros. »

Il generale Vélard è giunto a Valenza dopo di avere scambiati dei telegrammi col Governo, il quale non accetterebbe la di lui dimissione e gli conferirebbe degli straordinari poteri. La commissione e le truppe spedite a Igualada vi sono rientrate. (Havas)

merita speciale esame; da che esso appartiene alla storia, e la storia non tollera soprafazioni, nè piacerterie.

E primamente notevole come sia falsata la narrazione dei fatti. Nè pare in buona fede, perchè niuno meglio del Rettore doveva sapere il processo dei fatti, e accoglieva i racconti e laghi degli studenti. Vedemmo constatato dal chirurgo Bozza, che l'uccisione non fu nel caffè ma si nel luogo ove cadde e spirò il Quaglio. E di vero non era prudente ne ben riuscibile il *castigo cruento* che voleasi dalla austriaca polizia consumare entro le anguste mure di un caffè e colla quasi certezza d'essere riconosciuti. E dal modo del fatto e dai testimoni ancor vivi, è posto in sodo aver gli sbirri travestiti provocato e compiuto ciò che chiamavano un *esempio*.

In quelle parole: *sembra agli studenti che non si vegli colla dovuta attenzione della loro sicurezza*; e una tremenda confessione che premeditata fosse quella tragedia. E a chi ricorda l'8 febbraio '48, in Padova, il 3 gennaio in Milano e in

— Figueras ha pronunciato un discorso a Huesca nel quale dichiarò che esso aveva lasciata Madrid affine d'evitare al Governo le difficoltà che avrebbe potuto sollevare la sua presenza nella formazione del nuovo Ministero.

I carlisti si occupano, dicesi, per formare un Ministero.

— La *Gaceta* pubblica un decreto del Governo che accetta parecchie dimissioni, tra le quali quella di Olózaga, ambasciatore di Spagna a Parigi.

ATTI UFFICIALI

14 giugno

R. decreto 16 febbraio, che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, società e Comuni indicati in apposito elenco, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia nel medesimo elenco descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione eziandio notate in esso.

Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale del Ministero di pubblica istruzione.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

Esami di Licenza Liceale

Per decreto Ministeriale del 7 giugno gli esami in iscritto di Licenza Liceale sono stabiliti ne' giorni seguenti:

Lunedì luglio 1873 lettere italiane

Mercordì id. id. latine

Venerdì id. id. greche

Lunedì id. id. matematica.

La prova sulla letteratura latina, anziché in una composizione su tema dato, consisterà nella versione in latino di un frammento di Classico Autore Italiano.

Resta in facoltà della Commissione esaminatrice il fissare i giorni delle prove orali.

Il R. Provveditore

LEPORA.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Una domenica. — Ieri nel pomeriggio moltissima gente della provincia, ed anche di paesi più lontani, approfittando della bellissima giornata, si rovesciò a Padova, e una gran parte vi si trattiene ancora per il resto della fiera. Se l'imperversare del tempo non ci avesse guastato le uova nel paniere sabato 14, la fiera di quest'anno, chechè ne dicano, era sufficientemente animata pel concorso delle persone, e per l'attività degli affari. Ne sia prova che oggi stesso, benchè ci troviamo agli ultimi sgoccioli le nostre contrade presentano ancora un insolito movimento.

I cittadini d'ogni classe dal loro canto non hanno pretermessa tale la premura perchè il soggiorno tra noi riuscisse più grato, e più piacevole ai forestieri. Alle comodità degli alberghi, e al buon trattamento degli esercizi, si aggiunge di fatti la varietà dei trattenimenti, i con-

altre città, e gli orrendi macelli cracoviesi, il dubbio è certezza. Metternich non ebbe nemmeno il politico pudore del silenzio, e con pubblica lode decorò di non so qual svergognata croce, il famoso Xela, capo degli assassini che aizzava i coloni contro i proprietari, a prezzo fisso, di cinque fiorini, pagando le teste recise non esclusi i bimbi. — Onde l'Europa intera alzò concorde quel grido di lesa umanità, che affrettò la insurrezione di Vienna; quando il Montalembert dalla tribuna di Francia sorse accusatore coraggioso di tanto vitupero.

Ma il magnifico Rettore, che delle magnifiche propine pare fosse magnificamente invaghito, poco curando l'unica nobile uscita *protestare e dimettersi*, o con vigliacca ginnastica bilanciarsi tra le bassezze cortigiane, la violenza trionfante e l'ipocrita difesa dei deboli feriti e uccisi, scese più in basso con quest'accusa:

Alla regia delegazione prov. di Padova. Dietro quanto mi riuscì di ottenere dalle superiori autorità in vantaggio dei

certi, le gare di cavalli e il corso nel Prato, i geniali ritrovi di giorno e di sera nel Giardino, e lo spettacolo del Teatro Nuovo. Se gli uomini d'affari recandosi alla fiera ne ripartiranno colla soddisfazione di aver provveduto ai loro interessi, quelli che sono venuti per la sola occasione di spasso, ritornando alle proprie case non potranno dire di essersi annoiati.

Sicurezza pubblica. — Della tranquillità generale e del buon andamento della fiera, malgrado l'affluenza straordinaria di persone in questi giorni, siamo certo in gran parte debitori alla buona indole delle popolazioni, ma per debito di giustizia conveni riconoscere che molto è dovuto anche alla vigilanza, e ai modi conciliativi sia degli Agenti del governo, che delle Guardie Municipali. Noi stessi fummo testimoni di non poche differenze appianate per la loro intromissione, e di qualche sinistro impedito dalla loro previdenza.

Noi ci facciamo tanto più un dovere di riconoscere questo merito alle Guardie, in quanto che non saremmo disposti a risparmiare gli appunti se il caso li richiedesse.

Quartiere. — A proposito di Guardie Municipali, l'altro giorno abbiamo avuto l'occasione di visitare il locale, nel Palazzo del Municipio, dove sono acquisite. Finchè la loro situazione numerica, notevolmente scarsa, rimane qual'è, le Guardie sono alloggiato nel modo più conveniente: i locali sono bene areggiati, ben disposti: i dormitorii salubri, puliti, l'affardellamento sopra i letti regolare; chiara, ampia, e netta è pur la cucina; decente il salotto dei rapporti; opportuno il ripostiglio, apposto nei *cauchouts*.

La libreria del professore Santini all'Osservatorio Astronomico di Padova.

Dopo di avere colle molte sue opere illustrato l'Osservatorio, che nel 1806 lo accoglieva diciannovenne astronomo aggiunto, e che trovò sotto la sua Direzione fino dal 1813, il venerando prof. Santini ha voluto testè dare all'Osservatorio medesimo un segno dell'affetto che ad esso lo lega, ed al mondo scientifico una prova della viva sollecitudine onde egli è animato per agevolare altrui lo studio delle cose celesti.

Acquistati nei primi anni della sua carriera scientifica i migliori libri che erano stati già del Chiminello e del Toaldo, il professore Santini formò con essi il nucleo di una libreria, che nei sessanta anni successivi egli andò mano mano arricchendo, specialmente di quelle opere che non potevano essere acquistate dalla biblioteca dell'Osservatorio, in modo che attualmente essa comprende intorno a mille duecento volumi e circa mille opuscoli. Formano parte cospicua di questa libreria moltissime fra le più importanti opere classiche antiche e moderne sia astronomiche, che matematiche.

signori studenti, nelle passate convulsioni, con sorpresa mi trovo di nuovo nell'amarezza di essere avvertito segretamente, alla presenza però di questo vice-cancelliere sig. Galvani, da uno studente che ieri sera tre scolari declamando contro l'allontanamento dalla R. Università dello scolaro sig. Canton, da me neppure conosciuto, ma soltanto erroneamente distinto, sotto il nome di Baruchello, ed attribuendo questi a me l'allontanamento del primo, da questo studio, con l'incredibile temerità, dopo molte indegne espressioni, *che desiderano di rinvenermi nella sera per bastonarmi*.

Nel riservarmi di rassegnare quest'oggi all'eccelso governo, si turpe minaccia che va al di là d'ogni credere (sic) mi credo eziandio in dovere di significarla a questa I. R. delegazione, certo che la medesima vorrà impiegare tutto il (sic) zelo per iscoprire i rei di una criminosa licenza.

Padova, 4 luglio 1820. BONATO. Sufe e vigliaccheria sembrano qui galleggiare.

che o fisiche, gli Atti completi di alcune insigni Accademie e Società scientifiche cui il professore Santini è iscritto, ed una quantità grande d'importanti note e memorie, omaggi al Santini degli autori, le quali sono difficilmente reperibili in commercio ed anche nelle meno ricche pubbliche Biblioteche.

Questa preziosa raccolta di produzioni dell'umano sapere (custodita entro scaffali chiusi a vetri fatti di recente costruire dal professore Santini) fu da lui donata all'Osservatorio, cui essa servirà di pregevolissimo ornamento, e presso il quale essa, completando la biblioteca propria dell'Osservatorio, porgerà modo agli studiosi di erudirsi intorno a quanto fu fatto finora nel campo astronomico.

Nel presentare il dono al R. Ministero il professore Santini esprimeva il voto che l'Osservatorio di Padova venisse posto in grado di recare anche in seguito utili servigi alla scienza per il maggior decoro della celebre Università cui esso appartiene.

Il sig. Rettore dell'Università recandosi oggi in persona presso l'Illustre vegliardo, gli comunicava il documento con cui il R. Ministero accetta il dono, ne ringrazia vivamente il generoso donatore, ed apprezzando al suo giusto valore il voto espresso da un tanto uomo, promette di fare il possibile affinché la troppo tenue dotazione annuale dell'Osservatorio sia ben presto sufficientemente aumentata, e venga in via straordinaria concessa una modesta somma per l'acquisto di quegli apparati che, di prezzo non molto elevato, non possono più oramai mancare in uno stabilimento di tale natura.

L'Osservatorio nostro può quindi sperare di trovarsi in un prossimo avvenire in condizione di recare anche entro la sua modesta sfera di azione, utilissimi servigi alla scienza, e le persone ad esso addette presenti e future, dovranno ricordare sempre con gratitudine l'atto generoso del professore Santini non solo pel suo intrinseco valore, ma anche per l'effetto da esso prodotto di richiamare maggiormente sopra l'Osservatorio di Padova, la illuminata sollecitudine con cui il Ministero della Pubblica Istruzione intende alla prosperità ed al lustro degli Istituti Scientifici Nazionali.

G. LORENZONI
Astr. Aggiunto.

Affreschi. — Dal signor Angelo Sacchetti riceviamo questa nuova lettera sugli affreschi Wolmann.

Padova, 15 giugno

Onor. sig. Direttore,

Desiderando che niuno possa incolparmi d'aver scientemente taciuto quanto può mettere in maggior luce l'incresciosa sorte degli affreschi rinvenuti in casa Wolmann, sono a pregarla di voler ospitare in questo suo pregiato Giornale, come appendice alla mia relazione inserita nel N. 163, le seguenti righe che mi vengono spedite da ri-

I tumulti e l'agitazione degli studenti ch'era più che un conflitto contro la forza, un de' primi sintomi d'italianità durarono otto giorni, e furono sospese le scuole. Il 29 dopo altre note ufficiali che abbiamo sott'occhi, fu deciso per mettere gli onori funebri all'ucciso. E con avviso, vietato agli studenti l'accompagnamento, solo concedendosi, per espresso comando del governo di Venezia, che sei giovani estratti a sorte per ciascuna delle quattro facoltà, scortassero il corteo funebre.

Ho presente l'elenco dei sortiti e sono tra questi due ancor vivi e stimati ed amati il prof. Filippo Salomoni ed Emilio De-Tipaldo.

E del Modena?

Egli poté dopo un mese di malattia, espulso, per la colpa d'esser stato ferito dai manigoldi austriaci, ripararsi a Bologna.

E qui ci è grato scorrer brevemente la sua vita, da che tenace stima ed amicizia univaci a lui sperando che altri la distenda completa. (Continua)

IL SINDACO del Comune di Padova

che esson' o an'ata deserta, per mancanza di offerenti, l'asta oggi tenutasi per la demolizione e ricostruzione dello stabile dello Debite, si procederà alle ore 10 del giorno 26 corr. in questa Residenza presso la Div. II ad un secondo esperimento d'incanto col metodo delle offerte segrete.

Il lavoro verrà deliberato a chi offrendo un percentuale ribasso sui prezzi unitari portati dalla tabella ann-ssa al progetto ed espressamen e accettando le condizioni imposte dal capitolato, fosse per presentare le migliori garanzie nei riguardi d'una perfetta esecuzione.

Non sarà ammesso ad off. ire chi non avesse depositato a garanzia dell'offerta la somma di lire 12,000 ed un certificato di piena idoneità a tale genere di lavori rilasciatogli da un ufficio tecnico sia regio che provinciale, con data non anteriore di mesi sei.

A termini di legge si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di migliorior, non minore di un ventesimo sul prezzo del deliberamento, è stabilito di giorni dieci, che avranno fine alle ore 12 merid. precise del giorno 7 luglio p. v.

La descrizione, il capitolato, i disegni e la tabella dei prezzi unitari potranno essere esaminati presso la Div. II in ogni giorno non festivo dalle 9 ant. alle 3 p. Padova, li 12 giugno 1873.

D. il sindaco DA ZARA

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliersi nello stomaco già ammalato. Il Fosfato di ferro solubile di Lerax, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto ne sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiainate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da vent'anni è di più in più preconizzato da i medici; è il sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, associato in più al succo eminentemente purificativo e sulfureo del Rafano, coclearia, crescione. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento ed il più potente purificativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle ghiandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarrhi, i medici prescrivono il saggio giorno del mezzogiorno della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un sciroppo ed in una pastiglia di succo di pino, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale, che possono consigliare.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La Guarana di Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'un'efficacia incontestabile contro le emicranie, male di testa e nevralgie; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, soventi è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni via Sala, 10 Vendita in PADOVA presso il sig. Luigi Cornelio. 11-16

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI. 26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI DU BARRY E C^{ia} 2, VIA OPORTO, TORINO.

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essenda obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole nè tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse grauchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestru, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più istarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,184

Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. ... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inappandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In scatola da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di estinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715

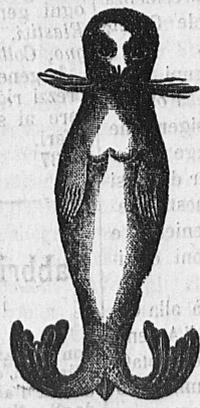
Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17:50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia PORDENONE. Roviglio; far. Varascini. - PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filippuzzi; Comessatti. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Prizzi; Ces. Boggialto. - VICENZA. Luigi -giolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDEA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE. Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. - ODERZO. L. Cinotti; L. Dismanti.



AVVISO INTERESSANTE agli amatori di Storia Naturale

Questa figura rappresenta il meraviglioso pesce che si fa vedere in Piazza Vittorio Emanuele preso dal sig. Ricci Giuseppe sulle Coste d'Africa. - Esso al comando della sua padrena che la chiama mamma canta e balla a tempo di musica, si alza verticalmente sulla estremità della coda e le dà baci in segno d'amore; piange quando la sua padrena si allontana; le adimistra una grande affezione quando le si avvicina, ed eseguisce molti altri esercizi che sarebbe troppo lungo a descrivere: l'ultimo poi dei suoi esercizi è quello che sorprende il pubblico che va ad osservarlo. - Chi desidera di vedere questo pesce ammaestrato si affretti perchè è troppo difficile a conservarlo vivo fuori del suo clima natale. - È di passaggio per pochi giorni in Padova.

Prezzo d'entrata Cent. 20.

Padova 1873. Prem. F. ip. Sacchetto.

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE RESIDENTE IN MILANO Avviso

La Società apre le operazioni per l'esercizio 1873 in base alla tariffa che qui appiedi si pubblica, e che venne stabilita dal Consiglio d'Amministrazione in concorso coll'apposita Commissione nominata con speciale mandato dall'Assemblea Generale dei Soci del giorno 9 corr.

I gravissimi ed estesi disastri dello scorso anno 1872, che cagionarono il pagamento di numerosissimi e rilevanti compensi, hanno creato la necessità di un rialzo nei premi e di speciali provvedimenti, allo scopo di eliminare o diminuire molti elementi speciali di passività, e di viemmeglio assicurare anche nel caso di successivi straordinari infortuni l'integrità degli indennizzi.

Dalla Direzione e dagli agenti della Società, chiunque lo desidera, potrà essere edotto delle riforme introdotte nel Regolamento esecutivo, e degli speciali provvedimenti adottati, massime per l'assicurazione dell'uva, la quale potendo estendersi per la riduzione stabilita del premio, è anche circondata da particolari cautele che si spera varranno a sollevare la Società dalle perdite che in questi anni ha prodotto.

Intanto si fa noto che nella tariffa qui appiedi trascritta è compresa la soprattassa del 5 per cento per formare un fondo speciale che verrà in fin d'anno distribuito fra i Soci attivi, se ed in quanto non avesse ad occorrere pel pagamento dei compensi.

Lo sviluppo che le operazioni sociali hanno preso, specialmente nello scorso esercizio 1872, come fa prova del credito che la Società va sempre più acquistando nel Pubblico, ha affermato eziandio la solidità di questa Associazione, la quale, in mezzo agli urti dei più disgraziati eventi, ha potuto anche nello scorso anno saldare puntualmente ed integralmente i vistosi suoi danni, e far sentire all'agricoltura benefico e la potenza della mutualità.

I signori Proprietari e Coltivatori pertanto, si spera che vorranno continuare alla Società l'appoggio delle loro adesioni e concorrere numerosi ad accrescerne i vantaggi ed a consolidarne le garanzie.

Le assicurazioni si ricevono tanto dalla Direzione che dalle Agenzie e sub-Agenzie della Società, sparse nei vari Capoluoghi di Provincia e di Mandamento, e specialmente autorizzate.

Milano li Marzo 1873.

p. Il Consiglio d'Amministrazione il Presidente LITTA MODIGNANI nob. ALFONSO

Il Direttore Ing. Cav. FRANCESCO CARDANI Il Segretario MASSARA cav. FEDELE

TARIFFA 1873

dei Premj da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

Table with 3 columns: CLASSE, PRODOTTI ASSICURABILI, PREMIO. Rows include Melica da scopa, Miglio e Ravettone, Lino e Foglia gelsi, Frumento, avena, segale ed orzo, Grano turco e Melgottino, Riso, Lupini, Baccche, Ricino Agrumi, legumi e spelta, Canape, Tabacco ed Olive, Uva in genere.

La Tassa Notifica, bollo ed imposte è fissata in cent. 65 per ogni Lire 1000 di valore assicurato, e per contratti nuovi o rinnovati non sorpassanti le Lire 1000 di valore assicurato, la Tassa è fissata in L. 3. - Per l'uva veggansi le condizioni speciali segnate nel frontispizio della Notifica.

Rappresentanza in Padova presso il sig. L. Crescini, Via Municipio N. 4.

(XII ESERCIZIO) (VII AL GIAPPONE)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FRANCESCO LATTUADA E SOCI successori VELINI E LOCATELLI

Il signor Paolo Velini, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistare Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. Orscolo Raffaele, alla Croce d'Oro. 5-409

PROVVISTA DI SEME BACHI ORIGINARI GIAPPONESI

Per conto del BANCO SETE LOMBARDO è aperta la sottoscrizione per l'importazione di Cartoni Seme Bachi Giapponesi provenienti dalle più rispettabili Case del Giappone.

Le sottoscrizioni si ricevono a Padova ed a Venezia presso le Sedi della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sino al 30 Giugno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. contro anticipazioni di L. 3 per ogni cartone.

SOCIETA' VENETA per l'Industria Serica

10-373

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI